



PROVINCIA DI PRATO

Atti del Consiglio Provinciale

DELIBERAZIONE N. 50 del 25.09.2012

OGGETTO: AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E DIFESA DEL SUOLO. Servizio Aree protette-Piano di gestione del pSIC-ZPS-SIR "Stagni della Piana Fiorentina e Pratese, Area Pratese – Approvazione.

ADUNANZA STRAORDINARIA

SEDUTA PUBBLICA

ADUNANZA DEL DI' 25 SETTEMBRE 2012 ORE 14:30

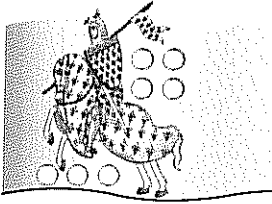
Risultano presenti il Presidente del Consiglio, Giuseppe MAROSO e i seguenti Consiglieri: *

CONSIGLIERI		P.	A.	CONSIGLIERI		P.	A.
GESTRI	LAMBERTO	X		MORI	LUCA	X	
ANICHINI	GIULIA		X	TOGNOCCHI	MARIO	X	
BARNI	SIMONE		X	ATTUCCI	CRISTINA	X	
CITARELLA	EMILIANO	X		BONACCHI	ANDREA	X	
FALTONI	MONIA	X		COCCI	MATTEO	X	
FRONZONI	GILDA	X		CONTE	GIUSEPPE		X
GELSUMINI	SIMONE	X		LUCHETTI	GIOVANNI	X	
GENISE	MARIA	X		MUGNAIONI	FRANCESCO	X	
MARCHI	ROBERTO	X		TOCCAFONDI	SERGIO	X	
PACINI	EMANUELE	X		BINI	RICCARDO	X	
ROSSI	FABIO	X		QUERCI	FRANCESCO	X	
ROTI	LUCA	X		SANTINI	MATTEO	X	
Totale presenti N° 22							
* Le presenze sono rilevate al momento della votazione.							

Assistono alla seduta i seguenti Assessori: BELTRAME Alessio e FERRARA Loredana.

Partecipa il Segretario Generale: Dott. MIGANI Massimo.

Scrutatori: BINI Riccardo, PACINI Emanuele.



DELIBERAZIONE N. 50 DEL 25.09.2012

Oggetto: Area Pianificazione Territoriale e Difesa del Suolo – Servizio Aree Protette – Piano di Gestione del pSIC-ZPS-SIR “Stagni della Piana Fiorentina e Pratese”, area Pratese – Approvazione.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

UDITA la relazione dell'Assessore Alessio Beltrame

VISTA e valutata l'allegata proposta trasmessa dal Direttore dell'Area Pianificazione Territoriale e Difesa del Suolo ed avente ad oggetto: “Area Pianificazione Territoriale e Difesa del Suolo – Servizio Aree Protette – Piano di Gestione del pSIC-ZPS-SIR “Stagni della Piana Fiorentina e Pratese”, area Pratese – Approvazione.”, corredata della Relazione del Responsabile del Procedimento;

VISTO il parere favorevole espresso su di essa, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000 dal Direttore dell'Area proponente in ordine alla regolarità tecnica;

DATO ATTO che il presente provvedimento non è soggetto per sua natura al parere di regolarità contabile;

VISTO E PRESO ATTO del parere espresso dalla Commissione Consiliare competente in data 13.09.2012;

UDITI gli interventi di:

- Consigliere Luca Roti del Gruppo Consiliare PD (Partito Democratico);
- Consigliere Luca Mori del Gruppo Consiliare IDV (Italia dei Valori);
- Consigliere Emanuele Pacini del Gruppo Consiliare PD (Partito Democratico);

UDITA inoltre la replica dell'Assessore Alessio BELTRAME;

ACCERTATA la propria competenza ai sensi dell'art. 42 del D. Lgs. n. 267/2000 (T.U. degli enti locali);

RITENUTO di dover provvedere in merito a quanto proposto;

ESPLETATA la votazione a scrutinio palese ed accertati, a mezzo degli scrutatori, i seguenti risultati, proclamati dal Presidente:

Presenti: 22

Votanti: 15

Astenuti: 7 (PDL: Attucci, Bonacchi, Luchetti, Toccafondi, Mugnaioni, Cocci – Gr. Misto: Bini)

Voti Favorevoli: 14 (PD – IDV – UDC)

Voti contrari: 1 (Lega Nord)

PROVINCIA DI PRATO

RITENUTO altresì, stante l'urgenza del provvedimento, di mettere in votazione l'immediata eseguibilità;

ACCERTATI i risultati della votazione a scrutinio palese:

Presenti: 22 Votanti: 15

Astenuti: 7 (PDL: Attucci, Bonacchi, Luchetti, Toccafondi, Mugnaioni, Cocci – Gr. Misto: Bini)

Voti Favorevoli: 14 (PD – IDV – UDC)

Voti contrari: 1 (Lega Nord)

DELIBERA

- **di considerare**, per le motivazioni indicate nella Relazione del Responsabile del Procedimento allegata al presente atto:

- **pienamente accolta** l'osservazione n. 4 presentata dalla Regione Toscana (Prot. 22431/2012);
- **parzialmente accolta** l'osservazione n. 1 presentata dalla Provincia di Firenze (Prot. 17265/2012);
- **non pertinente** l'osservazione n. 3 presentata dall'Avv. Franco B. Campagni per conto del Sig. Vasco Magelli (Prot. n. 21834/2012);
- **non accolta** l'osservazione n. 2 presentata dal WWF Toscana – Sezione Regionale (Prot. n. 19336/2012);

- **di approvare**, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 1/2005, il Piano di Gestione del pSIC-ZPS-SIR "Stagni della Piana Fiorentina e Pratese", area Pratese, costituito dai seguenti elaborati, depositati in atti:

1. SEZIONE CONOSCITIVA:

- Relazione di Quadro Conoscitivo
- T01 Carta inquadramento territoriale
- T02 Carta idrografica
- T03 Carta delle emergenze floristiche
- T04 Carta della vegetazione
- T05 Carta degli habitat
- T06a Carta presenze faunistiche
- T06b Carta presenze faunistiche
- T07a Carta delle idoneità faunistiche
- T07b Carta delle idoneità faunistiche
- T07c Carta delle idoneità faunistiche
- T08 Carta aziende agro-zootecniche
- T09 Carta dell'uso del suolo
- T10 Carta delle proprietà pubbliche
- T11 Carta dei vincoli
- T12 Carta degli Istituti Venatori
- T13 Carta dei beni culturali
- T14 Carta dell'ecomosaico
- T15 Carta dei fattori d'influenza

2. SEZIONE PROGETTUALE

- Relazione di Piano
- T16 Carta delle azioni

3. SEZIONE VALUTAZIONE INTEGRATA

- Relazione di sintesi della Valutazione Integrata
- Allegato 1 – Valutazione di Coerenza Interna
- Allegato 2 – Valutazione di Coerenza Esterna
- Allegato 3 – Valutazione degli effetti ambientali, socio-economici e sulla salute umana

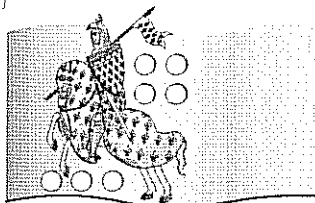
- **di disporre:**

1. che il Piano approvato sia trasmesso, con i relativi atti, almeno quindici giorni prima della pubblicazione dei relativi avvisi sul BURT, ai seguenti soggetti istituzionali competenti, come individuati dall'art. 7, c. 1 della L.R.T. 1/2005:
 - a) Regione Toscana;
 - b) Amministrazioni Provinciali di Firenze e Pistoia;
 - c) Amministrazioni Comunali di Prato, Quarrata, Agliana, Montale, Montemurlo, Campi Bisenzio, Signa, Poggio a Caiano, Carmignano;
2. che il Piano approvato sia reso accessibile a tutti anche in via telematica;
3. che sia dato pubblico avviso dell'avvenuta approvazione del Piano tramite pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, decorsi almeno trenta giorni dall'approvazione stessa;

- **di precisare** che il Piano di Gestione acquista efficacia dalla data di pubblicazione sul BURT dell'avviso di avvenuta approvazione.

DELIBERA ALTRESÌ

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile.



PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. DEL

Oggetto: Area Pianificazione Territoriale e Difesa del Suolo – Servizio Aree Protette – Piano di Gestione del pSIC-ZPS-SIR “Stagni della Piana Fiorentina e Pratese”, area Pratese – Approvazione.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

RICHIAMATE:

- La Direttiva n 1992/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- La Direttiva n. 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici
- il D.P.R. 8 Settembre 1997 n. 357, “Regolamento di attuazione direttiva 92/43/CEE, Habitat”, modificato e integrato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n.120 “Regolamento recante modifiche ed integrazioni al Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”, che disciplina le procedure per l'adozione delle misure di conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, in riferimento alla rete ecologica europea dei Siti di Interesse Comunitario denominata “Natura 2000”;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 80/2009 concernente la *designazione di nuovi siti di importanza comunitaria (SIC) e di zone di protezione speciale (ZPS) ai sensi della direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE e modifica dell'allegato D (Siti di importanza regionale)*, con cui la Regione Toscana aggiornando l'elenco dei Siti di Interesse Comunitario della Toscana, designava tra gli altri anche i due Siti denominati “*Appennino pratese*” e “*Stagni della piana fiorentina e pratese*”, che interessano la Provincia di Prato;

VISTE

- la Legge Regionale L.R.T. 56/2000 “Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche” in cui:
 - si definisce Sito di Importanza Regionale (SIR) un'area geograficamente definita, che contribuisce in modo significativo a mantenere o ripristinare un tipo di habitat naturale o di una specie di interesse regionale;
 - si stabilisce di considerare SIR anche un sito che nel corso dell'attuazione della direttiva 92/43/CEE viene classificato come Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o come Zona di Protezione Speciale (ZPS);
 - si attribuiscono alle Province tutte le funzioni amministrative previste dalla legge, ed in particolare la definizione e l'attuazione delle misure di tutela, in riferimento alle disposizioni della legge e delle relative Istruzioni Tecniche, anche mediante l'adozione, ove occorra, di appositi piani di gestione;
 - si sottopongono i piani di gestione (art.13, commi 1 e 2 della LR 56/00), nella fase di avvio del procedimento o comunque in fase di adozione, al parere da parte della Consulta tecnica per le aree protette e la biodiversità, organo che garantisce alla Giunta regionale il supporto tecnico e scientifico nelle materie inerenti la protezione ambientale, la gestione delle aree protette e la tutela della biodiversità;

- la Legge Regionale 3 gennaio 2005 n. 1, “Norme per il governo del territorio” ed in particolare l’art. 17 che disciplina il procedimento di approvazione degli atti di Governo del territorio, fra cui i Piani di Gestione dei Siti di Interesse Regionale previsti all’art. 3 della Legge Regionale n. 56/2000;

CONSIDERATE

- la D.G.R. n. 1014/2009, con cui si approvano le linee guida per la redazione dei piani di gestione dei SIR, in cui si specifica che i Piani di Gestione dei SIR sono approvati secondo le modalità previste dalle disposizioni del titolo II della LR 1/2005 (Norme per il Governo del Territorio);
- la D.G.R. n. 644/2004 “Attuazione art. 12, comma 1, lett. a) della L.R. 56/00. Approvazione norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei Siti di importanza regionale (SIR)”, ove sono dettagliate per ciascun SIR le misure di conservazione da adottare;

DATO ATTO che la Provincia di Prato ha approvato con Deliberazione C.P. n. 7 del 04 Febbraio 2009 la Variante di adeguamento alla L.R. 1/2005 del Piano Territoriale di coordinamento Provinciale, individuando, nell’ambito del “Sistema Funzionale Natura e Biodiversità” le aree di espansione della Rete ecologica Europea Natura 2000 quali *elementi che costituiscono elementi di particolare valore con funzione di collegamento ecologico per la tutela della biodiversità* (art. 18, c.3 N.T.A. Del P.T.C.) e prevedendo che siano approvati, *quali atti di governo del territorio, specifici Regolamenti d’uso delle Aree Protette di rispettiva competenza ex L.R. 49/95, e dei Siti di Interesse Comunitario ex Direttiva 92/43/CEE;*

RICHIAMATA la Determinazione Dirigenziale n. 2318/2011 con cui, tra le altre cose, si è provveduto alla costituzione dell’Ufficio di Piano con la seguente articolazione:

1. Responsabile del Procedimento: Dott. For. Leonardo Petri

2. Gruppo di progettazione:

2.a Progettisti: A.T.I. costituita tra “StudioSilva S.r.l., Comunità Ambiente S.r.l. e Bioprogramm S.c.” avente per mandataria la Ditta “StudioSilva S.r.l.” di Bologna (BO);

2.b Collaboratori tecnici: Arch. Daniele Mazzotta e Dr. Mirko Bassi per l’elaborazione della documentazione relativa alla Valutazione Integrata e alla verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica ex L.R. 10/10;

2.c Collaboratori amministrativi: Dr. Giovanni Biagiotti, Dr.ssa Silvia Carobbi, Dr.ssa Chiara Giorgi (svolgente funzione di Garante della Comunicazione ai sensi dell’art. 19 della L.R.T. 1/2005);

DATO ATTO ALTRESI che, con deliberazione n. 191 del 26 Luglio 2011, la Giunta Provinciale ha avviato, ai sensi dell’art. 15 della L.R. 1/2005, il procedimento per la formazione del Piano, approvando il documento contenente la definizione degli obiettivi del piano, delle azioni conseguenti e degli effetti ambientali attesi, il quadro conoscitivo di riferimento, l’indicazione degli Enti e degli Organismi Pubblici tenuti a fornire gli apporti tecnici, l’indicazione dei termini entro i quali tali apporti dovevano pervenire all’Amministrazione provinciale e la specificazione delle linee guida essenziali inerenti la valutazione da effettuare;

CONSIDERATO che

- con la richiamata DGP n. 191/2011, si prende atto che è stato nominato il Garante per la comunicazione, ai sensi dell’art. 19 della L.R. 1/2005 al fine di garantire la partecipazione dei cittadini in ogni fase del procedimento;

PROVINCIA DI PRATO

- ai fini del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS, previsto dalla L.R.T. 10/2010, l'Autorità Competente, sentito il proponente e tenuto conto dei contributi pervenuti, ha emesso il proprio provvedimento di verifica in data 12 gennaio 2012, escludendo il piano dal procedimento di VAS, come risulta Determinazione Dirigenziale n. 381 del 06/02/2012;
- le conclusioni del provvedimento di verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni dell'esclusione dal procedimento di VAS, sono state rese pubbliche attraverso la pubblicazione sui siti web del proponente e dell'autorità competente, in ottemperanza alle disposizioni della L.R.T. 10/2010;

RICHIAMATA la deliberazione consiliare n. 18 del 2 Maggio 2012 con cui è stato adottato, ai sensi dell'art. 17 della L.R.T. 1/2005, il Piano di Gestione del pSIC-ZPS-SIR "Stagni della Piana Fiorentina e Pratese", area Pratese;

DATO ATTO che, in attuazione della citata Deliberazione consiliare n. 18/2012, si è provveduto a:

- pubblicare sul BURT n. 20 del 16.05.2012 l'avviso di avvenuta adozione del Piano e del suo deposito presso la Segreteria del Consiglio della Provincia di Prato per sessanta giorni consecutivi, termine entro il quale chiunque ha potuto prenderne visione e presentare le osservazioni ritenute opportune;
- trasmettere il Piano ai soggetti istituzionali competenti, come individuati dall'art. 7, c. 1 della L.R.T. 1/2005 e nella fattispecie:
 - a) Regione Toscana;
 - b) Amministrazioni Provinciali di Firenze e Pistoia;
 - c) Amministrazioni Comunali di Prato, Quarrata, Agliana, Montale, Montemurlo, Campi Bisenzio, Signa, Poggio a Caiano, Carmignano;

ai fini della formulazione delle eventuali osservazioni;

DATO ATTO che, alla decorrenza dei termini di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 17 della L.R. 1/2005 sono state presentate le seguenti osservazioni:

N° prog.	Mittente	Protocollo n.	Data	Oggetto
1	Provincia di Firenze – Dipartimento Territorio e Programmazione	17265	29/05/12	Osservazioni al Piano di gestione del SIR n. 45, parte pratese, adottato con Del. C.P. n. 18/12
2	WWF Toscana – Sezione Regionale	19336	19/06/12	Osservazioni WWF Toscana relative al Piano di Gestione del pSIC-ZPS-SIR "Stagni della Piana Fiorentina e Pratese", area pratese, adottato dalla Provincia di Prato con Deliberazione n. 18 del 02.05.2012
3	Avv. Franco B. Campagni per conto del Sig. Vasco Magelli	21834	11/07/12	Osservazioni al Piano di gestione del pSIC-ZPS-SIR "Stagni della Piana Fiorentina e Pratese" - area pratese - adozione
4	Regione Toscana	22431	18/07/12	Adozione del piano di gestione del SIC-ZPS (IT5140011) – SIR nn. 45 "Stagni della piana fiorentina e pratese" - settore pratese – invio osservazioni

VISTI

PROVINCIA DI PRATO

- gli elaborati costitutivi del Piano, alcuni dei quali modificati rispetto agli elaborati adottati a seguito delle Osservazioni accolte e parzialmente accolte, allegati in atti;
- la relazione del Responsabile del Procedimento, allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente, in esito all'istruttoria delle osservazioni presentate, le controdeduzioni e la relativa proposta ai fini della definitiva approvazione del Piano;

RITENUTO di provvedere all'approvazione del Piano in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 17 della Legge Regionale n. 1/2005

DATO ATTO che il presente provvedimento non è soggetto per sua natura al parere di regolarità contabile;

VISTO E PRESO ATTO del parere favorevole espresso in ordine alla regolarità tecnica ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, dal Dirigente del Servizio Governo del Territorio;

ACCERTATA la propria competenza in materia ai sensi e per gli effetti dell'art. 42 del D. Lgs. n. 267/2000;

PROPONE

- **di considerare**, per le motivazioni indicate nella Relazione del Responsabile del Procedimento allegata al presente atto:

- **pienamente accolta** l'osservazione n. 4 presentata dalla Regione Toscana (Prot. 22431/2012);
- **parzialmente accolta** l'osservazione n. 1 presentata dalla Provincia di Firenze (Prot. 17265/2012);
- **non pertinente** l'osservazione n. 3 presentata dall'Avv. Franco B. Campagni per conto del Sig. Vasco Magelli (Prot. n. 21834/2012);
- **non accolta** l'osservazione n. 2 presentata dal WWF Toscana – Sezione Regionale (Prot. n. 19336/2012)

- **di approvare**, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 1/2005, il Piano di Gestione del pSIC-ZPS-SIR "Stagni della Piana Fiorentina e Pratese", area Pratese, costituito dai seguenti elaborati, depositati in atti:

1. SEZIONE CONOSCITIVA:

- Relazione di Quadro Conoscitivo
- T01 Carta inquadramento territoriale
- T02 Carta idrografica
- T03 Carta delle emergenze floristiche
- T04 Carta della vegetazione
- T05 Carta degli habitat
- T06a Carta presenze faunistiche
- T06b Carta presenze faunistiche
- T07a Carta delle idoneità faunistiche
- T07b Carta delle idoneità faunistiche
- T07c Carta delle idoneità faunistiche
- T08 Carta aziende agro-zootecniche
- T09 Carta dell'uso del suolo
- T10 Carta delle proprietà pubbliche
- T11 Carta dei vincoli
- T12 Carta degli Istituti Venatori

- T13 Carta dei beni culturali
- T14 Carta dell'ecomosaico
- T15 Carta dei fattori d'influenza

2. SEZIONE PROGETTUALE

- Relazione di Piano
- T16 Carta delle azioni

3. SEZIONE VALUTAZIONE INTEGRATA

- Relazione di sintesi della Valutazione Integrata
- Allegato 1 – Valutazione di Coerenza Interna
- Allegato 2 – Valutazione di Coerenza Esterna
- Allegato 3 – Valutazione degli effetti ambientali, socio-economici e sulla salute umana

- di disporre:

1. che il Piano approvato sia trasmesso, con i relativi atti, almeno quindici giorni prima della pubblicazione dei relativi avvisi sul BURT, ai seguenti soggetti istituzionali competenti, come individuati dall'art. 7, c. 1 della L.R.T. 1/2005:
 - a) Regione Toscana;
 - b) Amministrazioni Provinciali di Firenze e Pistoia;
 - c) Amministrazioni Comunali di Prato, Quarrata, Agliana, Montale, Montemurlo, Campi Bisenzio, Signa, Poggio a Caiano, Carmignano;
2. che il Piano approvato sia reso accessibile a tutti anche in via telematica;
3. che sia dato pubblico avviso dell'avvenuta approvazione del Piano tramite pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, decorsi almeno trenta giorni dall'approvazione stessa;

- di precisare che il Piano di Gestione acquista efficacia dalla data di pubblicazione sul BURT dell'avviso di avvenuta approvazione.

PROPONE ALTRESÌ

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

Ai fini di cui all'art. 49, comma 1, del D. Lgs. n.267/2000, si attesta, per l'atto in oggetto la regolarità tecnica.

F.to Il Direttore dell'Area
Pianificazione Territoriale
e Difesa del Suolo
(Arch. Carla Chiodini)

Allegato "A" alla Deliberazione di Consiglio Provinciale n. del / /2012

PIANO DI GESTIONE DEL pSIC-ZPS-SIR "STAGNI DELLA PIANA FIORENTINA E PRATESE", AREA PRATESE (ART. 3 L.R.T. 56/00)

RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Indice generale

1. Le competenze provinciali in materia di tutela e conservazione della natura.....	2
2. Istituti di tutela e presupposti per l'approvazione del Piano di Gestione del pSic-Zps-Sir	4
2.1 Gli istituti di protezione della natura presenti sul territorio.....	4
2.2 Necessità del Piano di Gestione per il pSIC-ZPS-SIR	6
3. Finalità e struttura del Piano.....	7
3.1. Sezione conoscitiva.....	8
3.2. Sezione progettuale.....	8
3.3. Sezione valutazione integrata.....	9
4. La Valutazione del Piano.....	9
4.1 La Valutazione Ambientale Strategica (VAS).....	9
4.2 La Valutazione Integrata del Piano.....	10
5. L'iter di approvazione: il Procedimento Unificato.	11
6. Dettaglio delle Osservazioni pervenute e relative controdeduzioni.....	12
6.1. Osservazione n. 1 – Prot. N. 17265/2012.....	12
6.2. Osservazione n. 2 – Prot. N. 19336/2012.....	13
6.3. Osservazione n. 3 – Prot. N. 21834/2012.....	13
6.4. Osservazione n. 4 – Prot. N. 22431/2012.....	14

1. LE COMPETENZE PROVINCIALI IN MATERIA DI TUTELA E CONSERVAZIONE DELLA NATURA

Il Testo Unico degli Enti Locali, di cui al D. Lgs. 267/00, all'art.19, comma 1, attribuisce alla Provincia la funzione di "protezione della flora e della fauna parchi e riserve naturali".

Le specifiche Competenze Provinciali in materia di protezione della flora e della fauna derivano nel dettaglio dal seguente quadro normativo di settore:

Tab. 1 – Competenze Provinciali in materia di tutela e conservazione della natura

Normativa comunitaria	Dir. 2009/147/CE, "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici; Dir. 1992/43/CEE, "Habitat" relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.
Normativa Nazionale	D.P.R. n. 357, 8/09/1997, "Regolamento di attuazione direttiva 92/43/CEE, Habitat", modificato dal D.P.R. n.120, 12/03/2003, "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche."
Normativa Regionale	L.R.T. 56/2000 "Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche."
	L.R.T. n. 1/2005 - Norme per il Governo del territorio - Titolo II (modalità di approvazione degli atti di governo del territorio, cd. "procedimento unificato")
Atti di Indirizzo	D.C.R. n. 6/2004 "Perimetrazione dei siti di Importanza Regionale"
	D.G.R. n. 644/2004 "Approvazione norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei Siti di importanza regionale (SIR).
	D.G.R. n. 454/2008, di individuazione di criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e zone di protezione speciale (ZPS) - Attuazione.
	D.C.P. n. 7/2009 – approvazione della variante di adeguamento alla L.R.T. 1/2005 del Piano Territoriale di coordinamento Provinciale.
	D.C.R. n. 80/2009, con la quale si aggiorna l'elenco dei Siti di Importanza Regionale di cui all'allegato D della L.R.T. n. 56/00, designando, tra gli altri, i Siti di Importanza Comunitaria "Appennino pratese" e "Stagni della Piana Fiorentina e Pratese".
	D.C.R. n. 1014/2009, "L.R.T. 56/00 - approvazione linee guida per la redazione dei piani di gestione dei SIR".
	Deliberazione del Consiglio Provinciale di Prato n. 38/2011 - approvazione degli indirizzi per l'elaborazione del Piano di Gestione del pSIC-ZPS-SIR "Stagni della Piana Fiorentina e Pratese".

Fino dal remoto 1979 la Comunità Europea, attraverso la Direttiva 79/409/CEE, definita "Direttiva Uccelli", aveva posto le basi per la costituzione di una rete coerente di siti di importanza naturalistica, prevedendo l'istituzione di apposite **Zone di Protezione Speciale (ZPS)** per le specie di uccelli di maggior importanza comunitaria. La previsione è confermata

dalla recente Direttiva 2009/147/CE, laddove, all'art. 3, c. 2 annovera, tra le misure necessarie alla preservazione, mantenimento e ripristino dei biotopi e degli habitat le seguenti:

"a) istituzione di zone di protezione;

b) mantenimento e sistemazione conforme alle esigenze ecologiche degli habitat situati all'interno e all'esterno delle zone di protezione;

c) ripristino dei biotopi distrutti;

d) creazione di biotopi."

Al successivo art. 4, la Direttiva "Uccelli" specifica:

"Per le specie elencate nell'allegato I sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat, per garantire la sopravvivenza e la riproduzione di dette specie nella loro area di distribuzione.

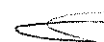
(...) Gli Stati membri classificano in particolare come zone di protezione speciale i territori più idonei in numero e in superficie alla conservazione di tali specie, tenuto conto delle necessità di protezione di queste ultime nella zona geografica marittima e terrestre in cui si applica la presente Direttiva. Gli Stati membri adottano misure analoghe per le specie migratrici non menzionate all'allegato I che ritornano regolarmente, tenuto conto delle esigenze di protezione nella zona geografica marittima e terrestre a cui si applica la presente direttiva per quanto riguarda le aree di riproduzione, di muta e di svernamento e le zone in cui si trovano le stazioni lungo le rotte di migrazione. A tale scopo, gli Stati membri attribuiscono un'importanza particolare alla protezione delle zone umide e specialmente delle zone d'importanza internazionale." (art. 4, c. 1 e 2, Dir. 2009/147/CE).

Con la Direttiva 92/43/CEE, conosciuta anche come "Direttiva Habitat", l'Unione Europea ha ribadito l'importanza del mantenimento della biodiversità nel territorio comunitario e la necessità di adottare misure a livello comunitario per la sua conservazione: per il raggiungimento di tale obiettivo l'Unione Europea ha previsto la costituzione di una Rete Ecologica Europea coerente di siti (**zone speciali di conservazione - ZSC**) denominata **Rete Natura 2000**. L'art. 6 della Direttiva Habitat costituisce la struttura fondamentale della politica di conservazione della Biodiversità: qui si individua l'eventuale realizzazione di appropriati Piani di gestione dei siti come uno degli strumenti utili a perseguire tale obiettivo.

Nel 1996, nell'ambito del progetto comunitario "Bioitaly", le Regioni e le Province autonome, inclusa la Regione Toscana, hanno individuato, cartografato e schedato i siti della rete Natura 2000, costituiti da **Siti di Importanza Comunitaria (SIC)** e da **Zone di Protezione Speciale (ZPS)**, ai sensi della richiamata Direttiva 79/409 "Uccelli". Oltre a tali **SIC** e **ZPS** (che dovranno in futuro essere entrambi designati dalle Autorità Nazionali quali **Zone Speciali di Conservazione - ZSC**), nell'ambito dello stesso progetto sono stati individuati "**Siti di Interesse Regionale**" (**sir**) e "**Siti di Interesse Nazionale**" (**SIN**).

A livello nazionale, con il D.P.R. n. 357 del 1997, successivamente modificato e integrato dal D.P.R. n. 120 del 2003, lo Stato Italiano ha recepito la Direttiva 92/43/CEE: dal punto di vista delle competenze amministrative, tale atto affida alle Regioni (e alle Province Autonome) il compito di individuare i siti della rete Natura 2000 e di assicurarne la tutela.

Nel settembre 2002 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha reso pubbliche le "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000": proprio in questo documento viene ribadito il



ruolo della Regione quale “soggetto incaricato delle funzioni normative e amministrative connesse all’attuazione della direttiva Habitat”, oltreché la possibilità di sottoporre la materia a propria disciplina legislativa organica.

A seguito di ciò, la Regione Toscana ha approvato la perimetrazione dei siti individuati con il Progetto Bioitaly, con la Deliberazione di Consiglio Regionale 10 novembre 1998, n. 342, tra i quali sono compresi, per la Provincia di Prato due Siti: “La Calvana” e “Monteferrato e Montevallo”.

Con successive deliberazioni, in ultimo la D.C.R. 80/2009, la Regione ha periodicamente aggiornato l’elenco dei siti della rete ecologica regionale aggiungendo, per la Provincia di Prato, il sito “Appennino pratese” ed includendo nella ZPS “Stagni della Piana Fiorentina” alcune aree umide della pianura pratese. La ZPS risultante è attualmente denominata “Stagni della Piana Fiorentina e Pratese”.

Con L.R.T. n.56 del 6 aprile 2000 la Regione Toscana ha approvato una legge per la tutela della biodiversità, riconoscendo il ruolo strategico dei siti di importanza comunitaria, nazionale e regionale. Nell’ambito di tale legge sono state individuate alcune tipologie di habitat e alcune specie, considerate di interesse regionale, non ricomprese negli allegati delle direttive comunitarie. In tale contesto le diverse tipologie di siti (**pSIC**, **ZPS**, **sir**, **SIN**) sono state complessivamente classificate quali Siti di Importanza Regionale (**SIR**). Con il termine Siti di Importanza Regionale si indicano pertanto i siti classificati come di Importanza Comunitaria (**pSIC** o **SIC**), le Zone di Protezione Speciale (**ZPS**) e gli altri siti, classificati esclusivamente come **sir**: da notare come la Legge regionale estenda a tutti i Siti di Importanza Regionale (**SIR**) le norme di cui al DPR 357/97 e ss.mm.ii..

Dal punto di vista delle competenze amministrative, ed in linea con il Testo Unico degli Enti Locali, (D.Lgs. 267/00, all’art.19, comma 1), la L.R.T. 56/2000 stabilisce che gli Enti competenti allo svolgimento delle funzioni previste dalla legge, compreso la definizione ed attuazione delle misure di conservazione, anche mediante l’adozione, di appositi piani di gestione sono le Province, oppure gli Enti Parco (art.3).

Completano il quadro della disciplina regionale gli Atti di indirizzo riportati nella precedente tabella (Tab. 1), che costituiscono attuazione della Legge regionale n. 56/2000.

2. ISTITUTI DI TUTELA E PRESUPPOSTI PER L’APPROVAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE DEL pSic-Zps-SIR

2.1 GLI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA NATURA PRESENTI SUL TERRITORIO

Nel territorio della Provincia di Prato sono presenti 4 SIR, entrambi ad oggi classificati anche come pSIC e, nel caso del SIR n. 45, anche come ZPS:

- a. **La Calvana** (SIR n. 40, pSIC IT5150001), che occupa una superficie di 4.990,8 ha, dei quali 2.689,7 ricadenti in Provincia di Prato (Comuni di Prato, Vaiano e Cantagallo);
- b. **Monte Ferrato e M. Iavello** (SIR n. 41, pSIC IT5150002), che occupa una superficie di 1.375,6 ha, interamente ricadente in Provincia di Prato (Comuni di Montemurlo, Prato, Vaiano e Cantagallo).

- c. **Appennino pratese** (SIR n. 139, pSIC IT5150003) che occupa una superficie di 4.190,88 ha, ricadenti in Provincia di Prato (Comuni di Cantagallo e Vernio)
- d. **Stagni della Piana Fiorentina e Pratese** (SIR n. 45, pSIC-ZPS IT5140011) che occupa una superficie di 1.902,31 ha, dei quali 573,92 ricadenti in Provincia di Prato (Comune di Prato);

Tutti i siti presentano un'elevata percentuale di sovrapposizione con il sistema provinciale di aree protette, di cui all'elenco contenuto nel seguente prospetto riepilogativo:

Tab. 2 – Quadro sinottico Sistema Aree Protette Provincia di Prato

Denominazione	tipologia	Superficie ha	Comuni	Anno d'istituzione	Id. elenco regionale
<u>Acquerino-Cantagallo</u>	Riserva Naturale	1.867	Cantagallo	1998	RPPO01
<u>Monteferrato</u>	ANPIL	4.486	Montemurlo, Vaiano, Prato	1998	APPO01
<u>Alto Carigiola-Monte delle Scalette</u>	ANPIL	1642	Cantagallo, Vernio	2002 (ampliata nel 2011)	APPO02
<u>Monti della Calvana</u>	ANPIL	2.678	Cantagallo, Vaiano, Prato	2003	APPO03
<u>Cascine di Tavola</u>	ANPIL	350	Prato, Poggio a Caiano	2008	APPO04
<u>Pietramarina</u>	ANPIL	223	Carmignano	2007	APPO05
<u>Artimino</u>	ANPIL	691	Carmignano	2007	APPO06

Il SIR "La Calvana" coincide infatti, nel territorio pratese, con l'ANPIL "Monti della Calvana", il SIR Monte Ferrato e M. Iavello è interamente ricompreso nell'ANPIL del "Monteferrato", il SIR Appennino pratese include la "Riserva Naturale Acquerino-Cantagallo" e l'ANPIL "Alto Carigiola e Monte delle Scalette", il SIR "Stagni della Piana Fiorentina e Pratese" include l'ANPIL "Cascine di Tavola".

La Provincia di Prato, in attuazione delle funzioni conferitegli dalla Legge regionale n. 56/00, ha intrapreso uno specifico percorso di tutela dei Siti di Interesse Comunitario e regionale presenti sul proprio territorio anche grazie al conseguimento di specifici finanziamenti comunitari nell'ambito dei programmi LIFE e LIFE+, ottenuti per l'attuazione di due progetti di conservazione denominati rispettivamente "HABIO: tutela della biodiversità nell'area Calvana-Monteferrato" e "SCI d'acqua: miglioramento dello stato di conservazione delle Specie di Interesse Comunitario nell'area alto-appenninica e nella piana intorno a Prato".

Nel periodo 2001-2011 sono state inoltre realizzate varie campagne di indagine sulle specie di anfibi, rettili, molluschi, pesci, crostacei, chiroteri, insetti, aracnidi, nonché sugli habitat e specie vegetali tutelate in attuazione della Legge Regionale 56/00, che hanno interessato anche i SIR descritti.

2.2 NECESSITÀ DEL PIANO DI GESTIONE PER IL pSIC-ZPS-SIR

La necessità di elaborare il Piano di gestione in esame, avente le finalità di cui alla Legge regionale n. 56/2000, scaturisce da due diversi obblighi convergenti:

1. La D.G.R. n. 644/2004 avente ad oggetto *“Approvazione norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei Siti di importanza regionale (SIR)”* che, nella scheda relativa al Sito di Importanza Regionale (SIR) n. 45 *“Stagni della Piana Fiorentina e Pratese (IT5140011)”*, considera la necessità di un Piano di Gestione specifico del sito ***“Molto elevata. È urgente un piano di gestione complessivo per le aree umide della Piana Fiorentina e Pratese, con piani di dettaglio per le situazioni di maggiore criticità.”***
2. Il Progetto LIFE+ NAT/IT/433 *“SCI d'acqua”* prevede espressamente, tra le azioni di conservazione della natura descritte nell'elaborato progettuale, la definizione di *“un preciso quadro gestionale a breve-medio e lungo termine per le aree di intervento e le specie-target (Piano di gestione Natura 2000 per la ZPS “Stagni della Piana Fiorentina” ampliata).”* (Action A.3: Pianificazione di gestione e Piano d'azione, Progettazione interventi e Gare).

La necessità di dotare il Sito di uno specifico Piano di Gestione è infine strettamente connessa con le criticità interne ed esterne al sito elencate nella richiamata scheda della D.G.R. 644/2004 e riportate di seguito:

- Principali elementi di criticità interni al sito
 - Crescente isolamento delle zone umide, ubicate in un contesto quasi completamente urbanizzato;
 - Inquinamento delle acque e locali fenomeni di inquinamento del suolo;
 - Carenze idriche estive e gestione dei livelli idrici e della vegetazione non mirata agli obiettivi di conservazione. Perdita di specchi d'acqua per abbandono della gestione idraulica.
 - Presenza di assi stradali e ferroviari. Nuovi assi ferroviari o stradali in corso di realizzazione o progettati.
 - Realizzazioni di un parco pubblico con bacino lacuale ad uso sportivo e ricreativo nell'area dei Renai.
 - Urbanizzazione diffusa.
 - Intenso inquinamento acustico di varia origine (assi stradali e ferroviari, centri abitati confinati, zone industriali, aeroporto).
 - Attività venatoria (gran parte delle zone umide sono gestite a fini venatori).

- Diffusione di specie esotiche di fauna e di flora.
 - Diffusa presenza di discariche abusive con prevalenza di siti di modeste dimensioni con scarico di inerti.
 - Presenza di laghi per la pesca sportiva.
 - Rete di elettrodotti, di alta e altissima tensione, in prossimità di aree umide di interesse avifaunistico.
 - Attività agricole intensive.
 - Perdita di nidiate causata da predazione (da parte di specie selvatiche e di animali domestici) e dalle operazioni di manutenzione dei laghi gestiti a fini venatori (disseccamento dei laghi in primavera).
 - Carico turistico-ricreativo in aumento e realizzazione di strutture per la fruizione (bar, ristoranti, parcheggi).
 - Campi di volo per deltaplani a motore.
- Principali elementi di criticità esterni al sito
 - Urbanizzazione diffusa e progressiva scomparsa dei residui elementi di naturalità.
 - Aeroporto, assi stradali e ferroviari presenti o previsti.
 - Inquinamento ed eutrofizzazione delle acque.
 - Rete di elettrodotti di varia tensione.
 - Diffusione di specie esotiche di fauna e flora.
 - Attività agricole intensive.
 - Attività venatoria.
 - Presenza della discarica di Case Passerini presso gli Stagni di Focognano.
 - Artificializzazione di fossi e canali.
 - Realizzazione della terza corsia autostradale e opere connesse.
 - Realizzazione di impianti energetici.

3. FINALITÀ E STRUTTURA DEL PIANO

Il presente Piano persegue la duplice finalità, stabilita dalla D.C.P. n. 38/2011 di approvazione degli indirizzi dello strumento di pianificazione, di mantenere o ripristinare, in uno stato di conservazione soddisfacente, gli habitat naturali e le specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti nel sito, assicurando al contempo la corretta fruizione del patrimonio naturale da parte dei cittadini.

Il Piano ha quindi per oggetto la definizione di:

- forme e modalità di gestione degli habitat e delle specie per la loro conservazione;
- utilizzi del territorio compatibili con la conservazione degli habitat e delle specie;
- modalità di controllo e monitoraggio dello stato degli habitat e delle specie.

I contenuti del Piano di Gestione del pSIC- ZPS-SIR "Stagni della Piana Fiorentina e Pratese", in ottemperanza a quanto previsto dalla D.C.R. n. 1014/2009, "L.R.T. 56/00 - approvazione linee guida per la redazione dei piani di gestione dei SIR", sono articolati nelle seguenti sezioni:



3.1. SEZIONE CONOSCITIVA

3.1.1. Formulazione del quadro conoscitivo relativo alle caratteristiche del sito per le diverse componenti (fisica, biologica, socio-economica, culturale, paesaggistica), descritte sulla base delle conoscenze pregresse e di studi aggiuntivi, comprendente redazione di banche dati georiferite;

3.1.2. Valutazione delle esigenze ecologiche e dello stato di conservazione di habitat e specie sulla base degli studi preliminari già effettuati nell'ambito del progetto comunitario LIFE "SCI d'acqua" NAT\IT\433 e di ulteriori approfondimenti specifici finalizzati alle esigenze del presente strumento di governo del territorio, ove, per esigenze ecologiche si intendono "...tutte le esigenze dei fattori biotici ed abiotici necessari per garantire lo stato di conservazione soddisfacente dei tipi di habitat e delle specie, comprese le loro relazioni con l'ambiente (aria, acqua, suolo, vegetazione, ecc.)" (Guida all'interpretazione dell'art. 6 della Direttiva Habitat);

3.1.3. Descrizione delle criticità e delle cause di minaccia interne o esterne al Sito: sono state considerate non solo le cause di minaccia direttamente riferite alle specie e agli habitat la cui conservazione è obiettivo di gestione del sito ma anche le cause che, pur agendo al di fuori del SIR, hanno la potenzialità di comunque su tali specie e habitat e più in generale sull'integrità del sito;

La sezione è costituita dai seguenti elaborati:

- Relazione di Quadro Conoscitivo
- Tav. 1 Carta inquadramento territoriale
- Tav. 2 Carta idrografica
- Tav. 3 Carta delle emergenze floristiche
- Tav. 4 Carta della vegetazione
- Tav. 5 Carta degli habitat
- Tav. 6a Carta presenze faunistiche
- Tav. 6b Carta presenze faunistiche
- Tav. 7a Carta delle idoneità faunistiche
- Tav. 7b Carta delle idoneità faunistiche
- Tav. 7c Carta delle idoneità faunistiche
- Tav. 8 Carta aziende agro-zootecniche
- Tav. 9 Carta dell'uso del suolo
- Tav. 10 Carta delle proprietà pubbliche
- Tav. 11 Carta dei vincoli
- Tav. 12 Carta degli Istituti Venatori
- Tav. 13 Carta dei beni culturali
- Tav. 14 Carta dell'ecomosaico
- Tav. 15 Carta dei fattori d'influenza

3.2. SEZIONE PROGETTUALE

3.2.1. Definizione degli obiettivi gestionali generali e degli obiettivi specifici;

3.2.2. Formulazione della strategia gestionale del piano di azione, con messa a punto delle strategie gestionali di massima e delle specifiche azioni da intraprendere.

La sezione è costituita dai seguenti elaborati:

- Relazione di Piano

- Tav. 16 Carta delle azioni

3.3. SEZIONE VALUTAZIONE INTEGRATA

3.3.1. Relazione di sintesi con i contenuti previsti dall'art. 10 del D.P.G.R. n. 4/r/2007 e relativi allegati.

La sezione è costituita dai seguenti elaborati:

- Relazione di sintesi della Valutazione Integrata
- Allegato 1 – Valutazione di Coerenza Interna
- Allegato 2 – Valutazione di Coerenza Esterna
- Allegato 3 – Valutazione degli effetti ambientali, socio-economici e sulla salute umana.

4. LA VALUTAZIONE DEL PIANO

4.1 LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 7 comma 2 del D.Lgs. 152/06 il piano di gestione, in base al comma 3 del medesimo articolo, è stato sottoposto ad una verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (art. 12 D.L. 152/06 e ss.mm.ii. e art. 22 L.R.T. 10/2010), finalizzata alla valutazione, da parte dell'autorità competente, di eventuali effetti significativi sull'ambiente degli interventi previsti dal piano.

Il procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS previsto dalla L.R.T. 10/2010, presuppone la definizione dei seguenti soggetti:

Autorità Procedente: la Pubblica Amministrazione che approva il piano o programma soggetto alle disposizioni della presente legge;

Proponente: soggetto pubblico o privato, diverso dall'autorità procedente di cui alla lettera i), che elabora il piano o programma soggetto alle disposizioni della presente legge;

In ottemperanza all'art. 4, comma 1, lett. i) ed l), della L.R.T. 10/2010, con Delibera di Consiglio Provinciale n. 38/2011 si è provveduto ad individuare:

a) come **Autorità Competente** ai sensi della vigente normativa in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) un nucleo così composto:

- Servizio Ambiente dell'Area Ambiente e Infrastrutture della Provincia di Prato;
- Un funzionario della Regione Toscana esperto in materia di VAS;

b) come **Autorità Procedente:** il Consiglio Provinciale;

c) come **Proponente:** la Giunta Provinciale.

La procedura di assoggettabilità a VAS ha comportato la predisposizione di un documento preliminare di assoggettabilità a VAS, contenente le informazioni e i dati necessari all'accertamento degli impatti significativi sull'ambiente.

Il documento, approvato con D.G.P. n. 253/2011, è stato trasmesso all'autorità competente per la decisione circa l'assoggettabilità del piano a VAS.

L'autorità competente, entro dieci giorni dal ricevimento del documento preliminare, ha avviato le necessarie consultazioni, trasmettendolo con nota Prot. n. 37593/2011 ai soggetti competenti in materia ambientale al fine di acquisirne il parere entro trenta giorni dall'invio.

L'autorità competente, sentito il proponente e tenuto conto dei contributi pervenuti, ha emesso il proprio provvedimento di verifica, escludendo il piano dalla VAS.

Il Direttore dell'Area Ambiente e Infrastrutture, con Determina N. 381 del 06/02/2012 ha preso atto del Provvedimento di verifica di assoggettabilità a VAS.

Le conclusioni del provvedimento di verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni dell'esclusione dal procedimento di VAS, sono state rese pubbliche attraverso la pubblicazione sui siti web del proponente e dell'autorità competente.

In considerazione della tipologia, finalità, obiettivi e contenuti del Piano in oggetto, è opportuno ricordare che lo strumento di governo del territorio *de quo* presenta le seguenti peculiarità:

- è finalizzato alla risoluzione di problematiche ambientali di un Sito di Interesse Comunitario ai sensi della Dir 92/43/CE "Habitat";
- costituisce attuazione della normativa comunitaria in materia ambientale, in particolare della Direttiva 92/43/CE "Habitat";
- è finalizzato a produrre effetti migliorativi sullo stato di conservazione degli Habitat e delle specie di flora e di fauna tutelate riducendo i fattori di minaccia;
- non comporta introduzione di rischi per la salute umana e per l'ambiente;
- per la sua natura settoriale, non comporta nuovo utilizzo di suolo e non incide sul patrimonio culturale.

4.2 LA VALUTAZIONE INTEGRATA DEL PIANO

La L.R.T. n. 6 del 17 febbraio 2012 ha modificato il dettato dell'art. 11 della L.R.T. 1/2005, che prevedeva espressamente la procedura di Valutazione Integrata di Piani e Programmi. Tuttavia, considerato che il presente Piano è stato avviato in vigenza della precedente normativa, si è proceduto ad effettuare la valutazione integrata del Piano, seguendo il dettato del Regolamento di attuazione approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 4/r in data 9 febbraio 2007.

Detto Regolamento, all'art. 4, prevede che il processo di valutazione integrata si articoli nelle seguenti fasi:

- **Valutazione iniziale**, avente ad oggetto:
 - a) l'esame del quadro analitico comprendente i principali scenari di riferimento e gli obiettivi;
 - b) la fattibilità tecnica, giuridico amministrativa e economico-finanziaria degli obiettivi, con particolare riferimento all'eventuale impegno di risorse dell'amministrazione procedente;
 - c) la coerenza degli obiettivi dello strumento di pianificazione territoriale o dell'atto di governo del territorio in formazione rispetto agli altri strumenti di pianificazione e atti di governo del territorio che interessano lo stesso ambito territoriale;
 - d) l'individuazione di idonee forme di partecipazione.
- **Valutazione intermedia**, avente ad oggetto:
 - a) i quadri conoscitivi analitici specifici da condividere, la definizione degli obiettivi specifici, le azioni per conseguirli con le possibili soluzioni alternative e l'individuazione degli indicatori;

- b) la coerenza interna tra gli elementi previsti all'articolo 8, lett. a) del DPGR n. 4/r/2007;
- c) la coerenza esterna dello strumento della pianificazione territoriale o dell'atto di governo del territorio in formazione rispetto agli altri strumenti della pianificazione territoriale e atti governo del territorio che interessano lo stesso ambito territoriale;
- d) la probabilità di realizzazione delle azioni previste dallo strumento della pianificazione territoriale o dall'atto di governo del territorio;
- e) la valutazione in modo integrato degli effetti territoriali, ambientali, sociali ed economici e sulla salute umana attesi delle azioni previste, anche ai fini della scelta tra le possibili soluzioni alternative di cui all'articolo;
- f) la valutazione dell'efficacia delle azioni ai fini del perseguimento degli obiettivi;
- g) l'eventuale riformulazione o adeguamento delle azioni dello strumento della pianificazione territoriale o dell'atto di governo del territorio ipotizzate e le relative valutazioni.

L'esito dell'iter di valutazione integrata è riferito nella **Relazione di sintesi**, documento che descrive tutte le fasi del processo svolte contestualmente all'attività di elaborazione del Piano.

5. L'ITER DI APPROVAZIONE: IL PROCEDIMENTO UNIFICATO.

L'approvazione del Piano di gestione, come chiarito dalla D.C.R. n. 1014/2009, "L.R.T. 56/00 - approvazione linee guida per la redazione dei piani di gestione dei SIR", segue le disposizioni di cui al Titolo II della Legge Regionale sul Governo del Territorio (L.R.T. 1/2005), ed in particolare le norme procedurali per l'approvazione degli strumenti della pianificazione territoriale contenute negli artt. 15,16 e 17 (il cosiddetto "procedimento unificato").


Tale procedimento prevede le seguenti fasi:

Avvio del procedimento - (atto espresso da questa Amministrazione con D.G.P. n. 191/2011);

Adozione – (atto espresso da questa Amministrazione con D.C.P. n. 18/2012): La deliberazione di adozione, con i relativi elaborati è stata trasmessa a tutti i soggetti di cui all'articolo 7, comma 1, della L.R.T. 1/2005, con nota Prot. n. 15777 del 21/05/2012 a seguito della pubblicazione dell'avvenuta adozione sul B.U.R.T. n. 20 del 16/05/2012.

Il provvedimento adottato è rimasto inoltre depositato presso la Provincia di Prato per sessanta giorni dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana (BURT) e reso accessibile ai cittadini in via telematica (pubblicazione sulla pagina web del progetto LIFE), in modo che chiunque ne potesse prendere visione. Scaduto in data 17/07/2012 il termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T., le osservazioni pervenute sono state raccolte ed esaminate, al fine di elaborare le necessarie controdeduzioni.

Approvazione – relativamente alla fase conclusiva dell'iter di approvazione, i comma 5,6 e 7 dell'art. 17 della L.R.T. 1/2005 prevedono espressamente quanto segue:



5. Il provvedimento di approvazione contiene il riferimento puntuale alle osservazioni pervenute e l'espressa motivazione delle determinazioni conseguentemente adottate.

6. Lo strumento della pianificazione approvato è comunicato ai soggetti di cui all'articolo 7, comma 1, con i relativi atti, almeno quindici giorni prima della pubblicazione dei relativi avvisi sul BURT ed è reso accessibile a tutti anche in via telematica.

7. Gli avvisi relativi all'approvazione dello strumento della pianificazione territoriale, ai sensi del presente articolo, sono pubblicati sul BURT decorsi almeno trenta giorni dall'approvazione stessa. Lo strumento acquista efficacia dalla data di tale pubblicazione.

Il Piano approvato verrà reso accessibile ai cittadini anche in via telematica.

6. DETTAGLIO DELLE OSSERVAZIONI PERVENUTE E RELATIVE CONTRODEDUZIONI

Decorso il termine di legge per la presentazione delle osservazioni, in totale sono pervenute n. 4 osservazioni:

N° progr.	Mittente	Protocollo n.	Data	Oggetto
1	Provincia di Firenze – Dipartimento Territorio e Programmazione	17265	29/05/12	Osservazioni al Piano di gestione del SIR n. 45, parte pratese, adottato con Del. C.P. n. 18/12
2	WWF Toscana – Sezione Regionale	19336	19/06/12	Osservazioni WWF Toscana relative al Piano di Gestione del pSIC-ZPS-SIR "Stagni della Piana Fiorentina e Pratese", area pratese, adottato dalla Provincia di Prato con Deliberazione n. 18 del 02.05.2012
3	Avv. Franco B. Campagni per conto del Sig. Vasco Magelli	21834	11/07/12	Osservazioni al Piano di gestione del pSIC-ZPS-SIR "Stagni della Piana Fiorentina e Pratese" - area pratese - adozione
4	Regione Toscana	22431	18/07/12	Adozione del piano di gestione del SIC-ZPS (IT5140011) – SIR nn. 45 "Stagni della piana fiorentina e pratese" - settore pratese – invio osservazioni

A seguito della relativa istruttoria, curata dal Servizio, risulta la relativa proposta di controdeduzioni, in riferimento ai diversi punti delle osservazioni presentate, come riportata in sintesi nelle successive tabelle.

6.1. OSSERVAZIONE N. 1 – PROT. N. 17265/2012

oggetto (sintesi)	proposta	motivazioni	modifiche conseguenti
Proposta di inserimento, tra le misure regolamentari del Piano, di una direttiva che stabilisca che la realizzazione di golene lungo i corsi idrici della Piana Fiorentina e Pratese costituisce soluzione privilegiata per la	Accogliere parzialmente	All'interno dei confini del SIC, settore Pratese, non sono presenti corsi d'acqua degni di nota, ad eccezione del tratto del fiume Ombrone che attraversa l'abitato di Poggio a Caiano. La funzione di prevenzione del rischio idraulico è pertanto demandata alle casse di espansione realizzate o in corso di realizzazione; La funzione di	Nessuna

prevenzione dei rischi idraulici, per la fitodepurazione delle acque di deflusso e per la creazione di habitat di pregio naturalistico.		fitodepurazione delle acque di deflusso e creazione di habitat di pregio naturalistico viene svolta, nelle previsioni del Piano di Gestione, dalle fasce tampone vegetate e boscate di cui al par. 1.23.2.	
---	--	--	--

6.2. OSSERVAZIONE N. 2 – PROT. N. 19336/2012

oggetto (sintesi)	proposta	motivazioni	modifiche conseguenti
Disporre il completo divieto di caccia su tutte le aree umide e lacustri incluse nel pSIC/ZPS/SIR	Non accogliere	I laghi di Pantanelle e Ombrone, inclusi nella ZPS, sono da lungo tempo gestiti a scopo venatorio. Questa attività/modalità gestionale, sebbene presenti oggettive criticità, come evidenziato nel Piano, par. 1.13, costituisce, qualora correttamente condotta, un'opportunità per il mantenimento a lungo termine di queste aree umide e, di conseguenza, degli habitat e specie di interesse conservazionistico che ospitano. Le disposizioni regionali sulla tutela della biodiversità confermano questo modo di vedere, laddove, in particolare con l'approvazione della D.G.R. n. 454/2008, prevedono espressamente divieti ed obblighi validi per tutte le ZPS (Allegato A) e specifici divieti ed obblighi distinti in base ai tipi di ZPS considerati (Allegato B). La citata Delibera impone infatti restrizioni all'attività venatoria (calendario, munizionamento, etc.), ma non ne vieta l'esercizio. Il presente Piano prevede invece l'estensione del perimetro della zona di protezione migratoria (ai sensi dell'art. 14 della L.R.T. 3/1994) denominata "FC - Cascine di Tavola", a includere tutto il perimetro dell'Anpil "Cascine di Tavola".	nessuna

6.3. OSSERVAZIONE N. 3 – PROT. N. 21834/2012

oggetto (sintesi)	proposta	motivazioni	modifiche conseguenti
Escludere i terreni condotti dal Sig. Vasco Magelli dal Piano di Gestione e modificare i confini del piano "Stagni della Piana Fiorentina e Pratese".	Non pertinente	Osservazione non pertinente in quanto il Piano di Gestione è uno strumento di pianificazione riferito a tutto il territorio incluso nella ZPS ricadente all'interno dei confini della Provincia di Prato. La designazione della ZPS, avente l'estensione ed i confini indicati nel Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Prato (approvato	nessuna



		con D.C.P. n. 7 in data 4/02/2009) è stata approvata dalla Regione Toscana con D.C.R. n. 80 in data 22/12/2009.	
--	--	---	--

6.4. OSSERVAZIONE N. 4 – PROT. N. 22431/2012

oggetto (sintesi)	proposta	motivazioni	modifiche conseguenti
<p>Le osservazioni presentate dalla Regione Toscana sono orientate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - integrare le previsioni del Piano facendo riferimento a linee guida nazionali redatte da ISPRA ed altri contributi tecnici predisposti dalla Società Botanica Italiana; - eliminare i riferimenti al Piano di azione regionale per la biodiversità in quanto lo strumento non è stato ancora formalmente approvato dalla Regione Toscana; - rendere il Piano conforme ai contenuti della D.G.R. n. 916/2011 (all. A) relativamente alla V.I. negli interventi agroforestali; - chiarire dubbi interpretativi riferiti all'attività venatoria (parr. 1.13.2.1, 1.13.2.5, 1.13.2.6) ed evidenziare il ruolo di questa attività per il mantenimento delle aree umide presenti; - verificare con ENAC ed ENAV la fattibilità del divieto di sorvolo aereo a bassa quota (par. 1.25.4); - tenere conto dei contenuti della D.C.R. n. 32/2009 (Implementazione del P.I.T. Con valore di piano paesaggistico) e della D.G.R. 10/2011 "Adozione dell'integrazione al P.I.T. per la definizione del Parco agricolo della Piana e per la qualificazione dell'aeroporto di Firenze. 	Accogliere	<p>Gli adeguamenti al Piano sono stati suggeriti dai seguenti settori regionali: "Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali" (comprendente delle osservazioni della <i>Consulta Tecnica Regionale per i parchi, le riserve naturali e le aree protette di interesse locale</i>); "Politiche agroambientali, attività faunistico-venatoria, pesca dilettantistica"; "Area di coordinamento mobilità e infrastrutture"; "Pianificazione del territorio".</p> <p>Le indicazioni fornite sono considerate migliorative del Piano, nella misura in cui sono tese a integrare il quadro dei riferimenti a pubblicazioni tecnico-scientifiche e normative di settore pertinenti, nonché a chiarire meglio il modo in cui il Piano intende affrontare la questione della coesistenza, nello stesso ambito, di attività venatoria e attività di conservazione della natura.</p>	<p>Integrazione dei riferimenti alle linee guida nazionali ISPRA per il controllo della popolazione di nutria, per la regolamentazione dell'attività venatoria ed al Piano d'azione nazionale per la moretta tabaccata, nonché alla documentazione prodotta dalla S.B.I. relativa alla reintroduzione di specie vegetali di interesse conservazionistico; eliminazione dei riferimenti al Piano di azione regionale per la biodiversità; verifica di conformità con i contenuti della D.G.R. n. 916/2011 relativamente agli interventi agroforestali; riformulazione dei paragrafi relativi all'attività venatoria per chiarire i dubbi interpretativi sollevati; subordinare il divieto di sorvolo a bassa quota alla preventiva verifica degli strumenti di pianificazione vigenti, tenendo conto delle autorizzazioni rilasciate.</p>

Prato, 07/09/2012

F.to Il Responsabile del Procedimento

(Dott. For. Leonardo Petri)

IL PRESIDENTE
f.to Giuseppe Maroso

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Massimo Migani

PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata in data odierna all'Albo Pretorio della Provincia di Prato e vi rimarrà per quindici (15) giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.

Prato, li 26.09.2012

Il Responsabile del procedimento
f.to Elisabetta Cioni

Il presente documento, prodotto con strumenti informatici con le modalità e nei termini previsti dalla L. 15 marzo 1991, n. 80 e dal D.Lgs. 12 febbraio 1993, n. 39, art. 3, comma 2, privo di firma autografa, è da considerarsi valido a tutti gli effetti di legge e viene pubblicato in questa forma all'Albo pretorio online della Provincia di Prato ai soli fini della pubblicità legale ex art. 32, commi 1 e 5 della L. 18 giugno 2009, n. 69 e s.m.i.

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Il Responsabile del Procedimento certifica che la presente deliberazione

- è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

è divenuta esecutiva in data per decorrenza del termine di dieci (10) giorni dalla sua pubblicazione all'albo pretorio ai sensi dell'art. 134 comma 3 del D.Lgs. 267/2000;

Prato, li 25.09.2012

Il Responsabile del procedimento
f.to Elisabetta Cioni

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo

Prato, li 26.09.2012

Il Responsabile del procedimento
f.to Elisabetta Cioni
